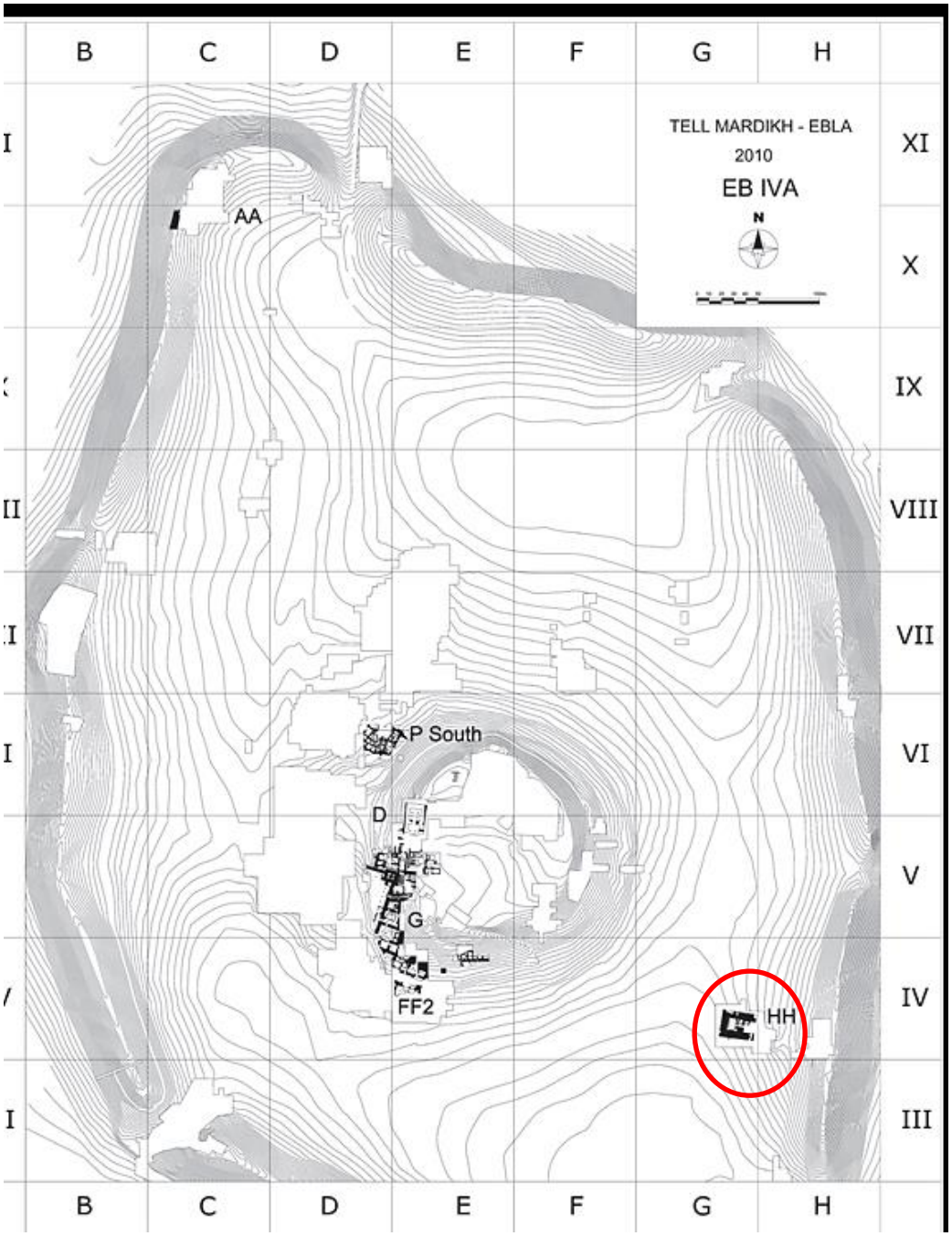
Veduta aerea degli scavi sull’acropoli di Ebla

Nell’area sud-orientale della città bassa è stato messo in luce il tempio detto della Roccia (Area HH), perché sorge su un’emergenza rocciosa, situata nelle vicinanze di una porta urbica.

La pianta del tempio era costituita da un vestibolo e una cella per la divinità, che comprendeva anche tre pozzi collegati alla falda acquifera per il culto del dio Kura, principale divinità di Ebla.

Il tempio era inoltre legato alla celebrazione di riti fondamentali per la rappresentazione della regalità e coesione della comunità eblaita, in quanto vi si svolgeva la cerimonia del matrimonio della coppia reale. Il rito proseguiva poi con una processione verso l’altro tempio, il Tempio Rosso, nella cittadella (area D), ove si venerava la coppia divina Kura e Barama. In tale tempio si celebravano le cerimonie per sovrani defunti.


B
C
D
E
F
G
H
I
II
I
I
/
I
XI
X
IX
VIII
VII
VI
V
IV
III
TELL MARDIKH - EBLA
2010
EB IVA
N
AA
P South
D
G
FF2
HH

Tempio della Roccia – Città Bassa – sec. XXIV a.C.

La pianta del tempio e parte degli alzati sono ben visibili anche se in parte obliterati o rovinati da fosse, scavate nel Bronzo antico, e dalla costruzione di un tempio successivo (BM I). Risulta difficile ricostruire l'intera vicenda dell'area sacra, che evidentemente conserva tale valenza nei secoli, anche se le fosse denotano una fase di abbandono.

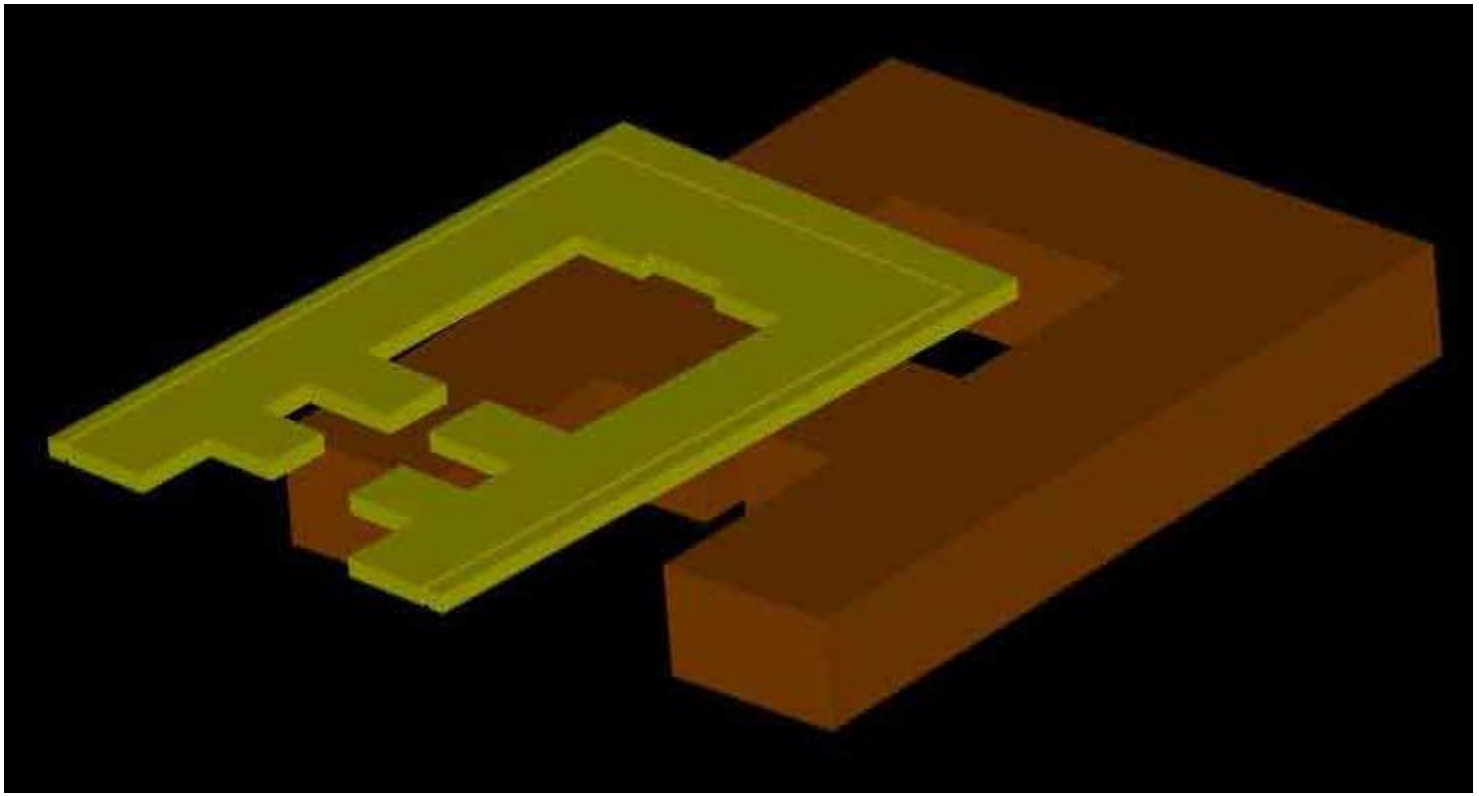


Fig. 1. *Area HH, il Tempio della Roccia visto da sud. Età degli Archivi (Bronzo Antico IVA, 2400-2300 a.C.).*

Statuetta di Dusigu, la “grande madre” del re, Ishar-Damu, in legno, oro, diaspro, calcare e steatite (XXIV sec. a.C.).

Statuetta della regina Tabur-damu, in legno, argento, steatite e diaspro (XXIV sec. a.C.).

Mardikh IIB2 (ca. 2300-2000 a.C.): è una fase di rinascita della città e corrisponde a varie fasi della storia mesopotamica, ossia all'ultimo periodo della dinastia di Accad, alla dinastia di Lagash (Gudea), e alla III dinastia di Ur. La fase fu conclusa da un altro evento distruttivo.

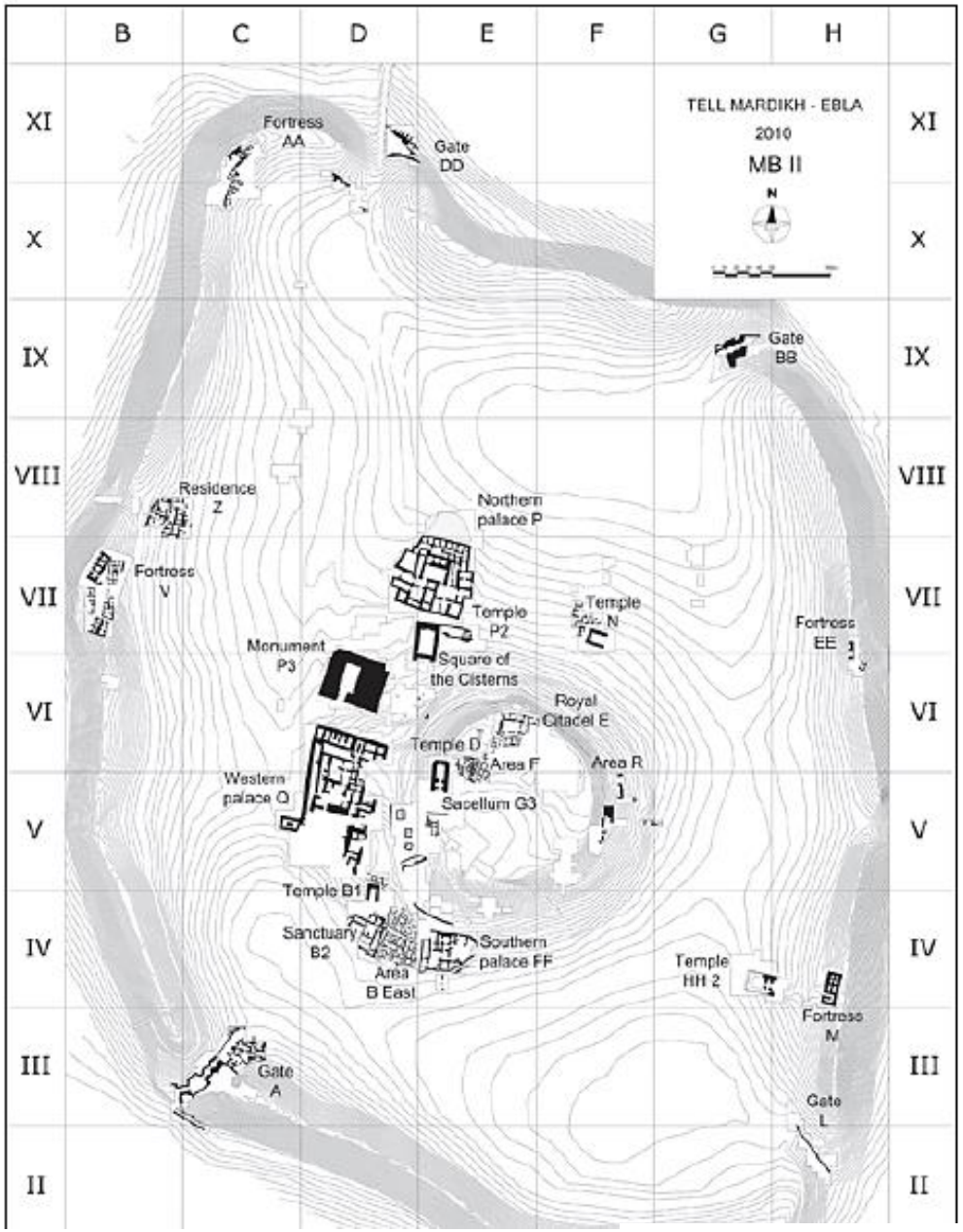


Figure 1.2. Topographical map of Tell Mardikh with schematic plans of excavated MB II monuments up to 2010 indicated inside relevant excavation areas.

L’edificio palatino più antico è quello identificato in parte al di sotto del Palazzo Settentrionale e che può essere datato al periodo post-accadico, cui si sovrappose poi un Palazzo Intermedio.
L’inizio del II millennio vide la ricostruzione della città, cinta da terrapieni alti fino a 22 m e spessi ca. 40, con rivestimento lapideo alla base. Anche la cittadella venne protetta da una cinta muraria. Vi era stato edificato il Palazzo Reale E come residenza, mentre nell’area occidentale della città bassa si trovava un altro palazzo (Occidentale) destinato al principe ereditario. A nord si trovava il Palazzo Settentrionale cui sono attribuite funzioni di rappresentanza.
Sono stati rinvenuti inoltre una serie di edifici templari.

Il tempio del BM (HH2) venne eretto sul luogo del più antico tempio della Roccia, anche se leggermente spostato, e ne mantenne l'orientamento verso est, ossia verso la porta urbica. E' uno dei vari templi di quest'età (tempio D sull'acropoli dedicato a Istar, tempio B nella città bassa dedicato a Rashap, N a Shamash, P2 a Ishtar). E' stata rinvenuta anche una favissa con vasellame rituale, che insieme a altri indizi ha fatto propendere per un'identificazione della divinità venerata con un dio ctonio.

Fig. 3. Area HH2, tempio paleosiriano visto da est (BM I-II, 2000-1600 a.C. ca.).

Il tempio HH2 risulta essere stato distrutto alla fine del BM e rimasto esposto al lungo.

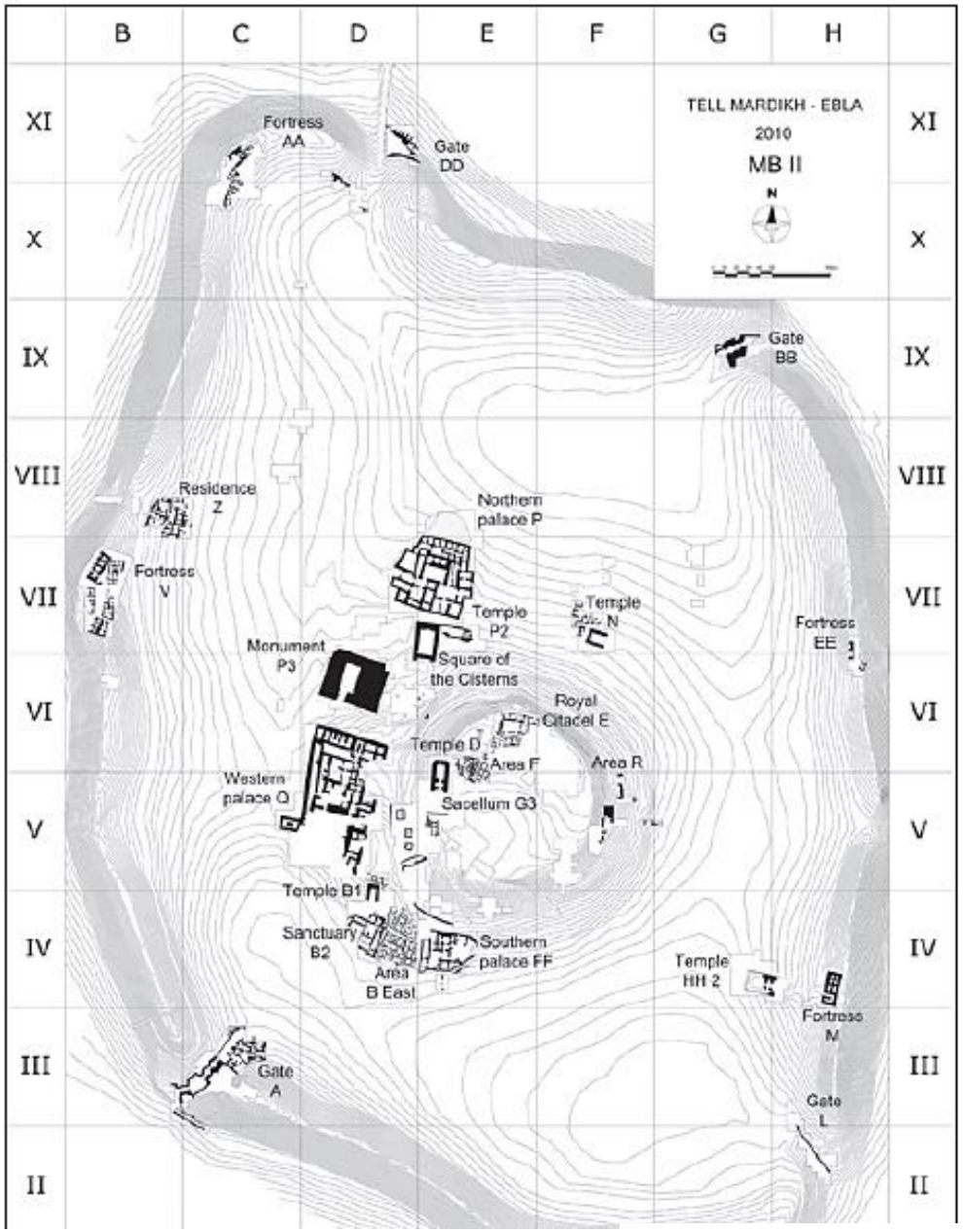
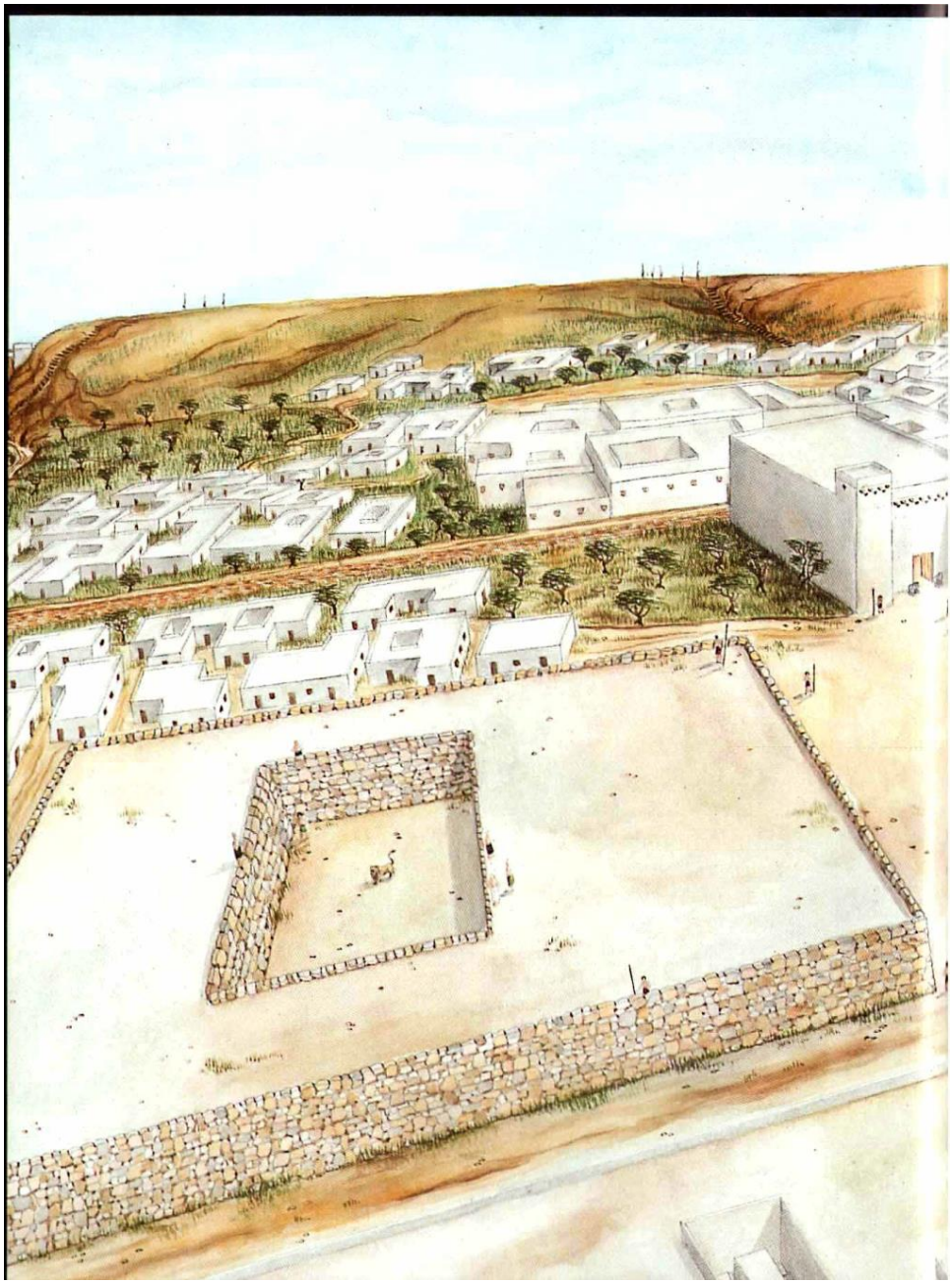


Figure 1.2. Topographical map of Tell Mardikh with schematic plans of excavated MB II monuments up to 2010 indicated inside relevant excavation areas.

Fig. 5. Area HH, veduta d'insieme delle forme ceramiche intere e di alcune figure in terra cruda portate alla luce all'interno della favissa (Bronzo Medio I).

Il Tempio D era dedicato a Ishtar, la dea che in un rituale medio-assiro era appellata come «la Eblaita». Similmente al tempio HH anche il tempio D è un edificio tripartito longitudinalmente (vestibolo, antecella, cella con nicchia sulla parete di fondo).

Una stele dedicata alla dea Ishtar è stata trovata in un ambiente connesso al culto



Ipotesi ricostruttiva del tempio D in Matthiae, Ebla. La città rivelata.

Nella zona occidentale della città bassa è stata riportata in luce una necropoli reale risalente ai secc. XVIII-XVII a.C., che si estendeva nell'area del palazzo del principe, tempio del dio Reshap e santuario B2 dedicato al culto degli antenati. Tre sepolcri ipogei sono stati esplorati: la «Tomba del Signore dei capridi», molto probabilmente reale, databile attorno al 1750 a.C.; la «Tomba della Principessa», di poco più antica, chiusa verso il 1800 a.C., e la «Tomba delle cisterne», verso il 1650 a.C. Nelle prime due sono stati rinvenuti vasellame e numerosi gioielli, con paralleli da Biblo e dalla Palestina meridionale, amuleti in avorio, armi in bronzo e rivestimenti bronzei di mobilio.

Fig. 3 Elementi di una cintura d'oro dalla Tomba del Signore dei Capridi; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IIA, 1750-1700 a.C.

Fig. 4 Gioielli dalla Tomba del Signore dei Capridi; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IIA, 1750-1700 a.C.

Mazza cerimoniale egiziana con il nome del faraone Hotepibra, ritrovata nella Tomba del Signore dei Capridi, probabilmente un dono dell'Egitto al re di Ebla (XVIII sec. a.C.).

Gioielli del corredo della Tomba della Principessa da Ebla (XIX-XVIII sec. a.C.).

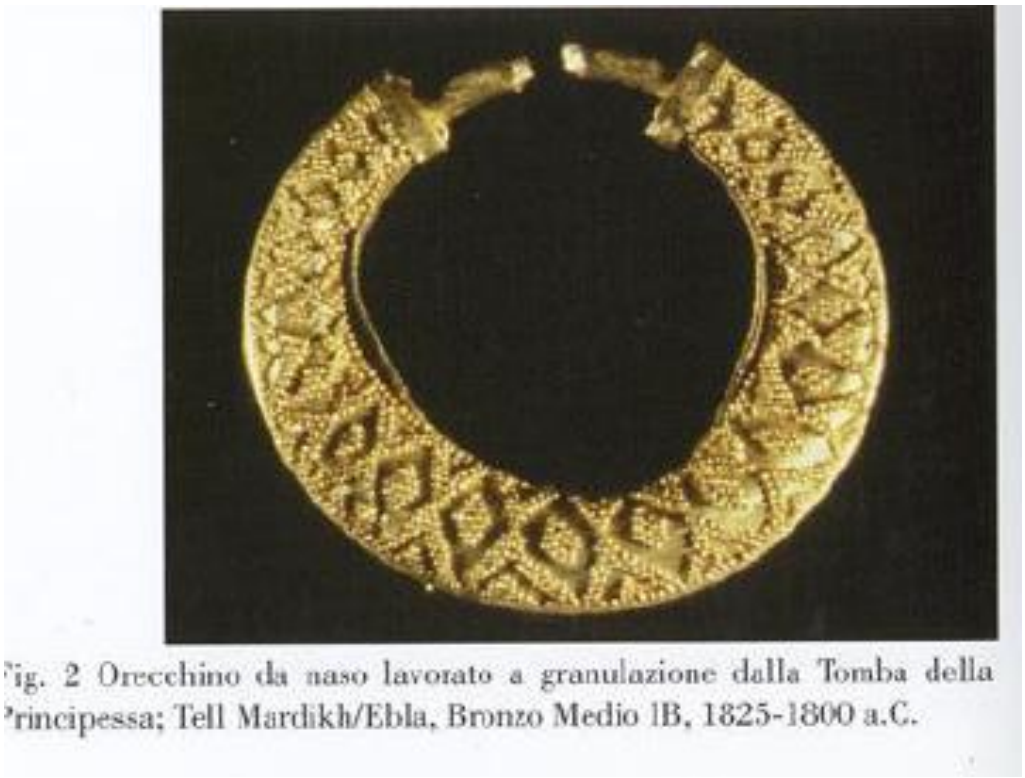


Fig. 2 Orecchino da naso lavorato a granulazione dalla Tomba della Principessa; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio 1B, 1825-1800 a.C.

Frammento di lavorazione a intarsio

Fig. 5 Valve in pietra ollare per la realizzazione dell'ascia fenestrata in esposizione rinvenute nel corredo della deposizione di un toreuta; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IB, 1850-1800 a.C.

IV.8 Calco di ascia fenestrata
Museo del Vicino Oriente, Università di Roma "La Sapienza"
Calco di bronzo
Largh. 12,5 cm; largh. 7,7 cm; diam. occhio superiore 4,7 cm; diam. occhio inf. 4,5 cm; diam. immanicatura sup. 2,5 cm; diam. immanicatura inf. 1,7 cm.
Peso: 175,0 gr.
Mardikh IIIA2, Bronzo Medio IB, 1850-1800 a.C.

Ascia fenestrata del tipo larga, ottenuta dalle valve (TM.84.G.30a-b) rinvenute nella sepoltura di un toreuta (D.3712). Le dimensioni dell'ascia e la sottile venatura centrale che solca la lama ricordano molto da vicino gli esemplari rinvenuti nel deposito votivo del Tempio degli Obelischi a Biblo.

Bibliografia: G. Rossetti in P. Matthiae, F. Pinnock, G. Scandone Matthiae, *Ebla. Alle origini della civiltà urbana*, Milano 1995, p. 439, n. 309.
L.N.

Fig. 6 Asce fenestrate d'oro con immanicatura lavorata a granulazione dal deposito votivo del Tempio degli Obelischi di Biblo, c. 1850 a.C.

Gli scavi compiuti nell’area delle mura hanno confermato che il terrapieno eretto nella fase medio-siriana insiste sulle mura più antiche, seguendo il tracciato della cinta del III millennio.

Sulla cinta muraria si aprivano le porte urbiche. Quella nell’area A è caratterizzata da sviluppo longitudinale e dalla tipologia a tre coppie di contrafforti e due vani intermedi che delimitavano due passaggi a battenti, secondo lo schema delle «porte a tenaglia», tipico dell'area siro-palestinese del Bronzo Medio II. La porta ha una forte caratterizzazione monumentale, con l'aggiunta di una corte trapezioidale.

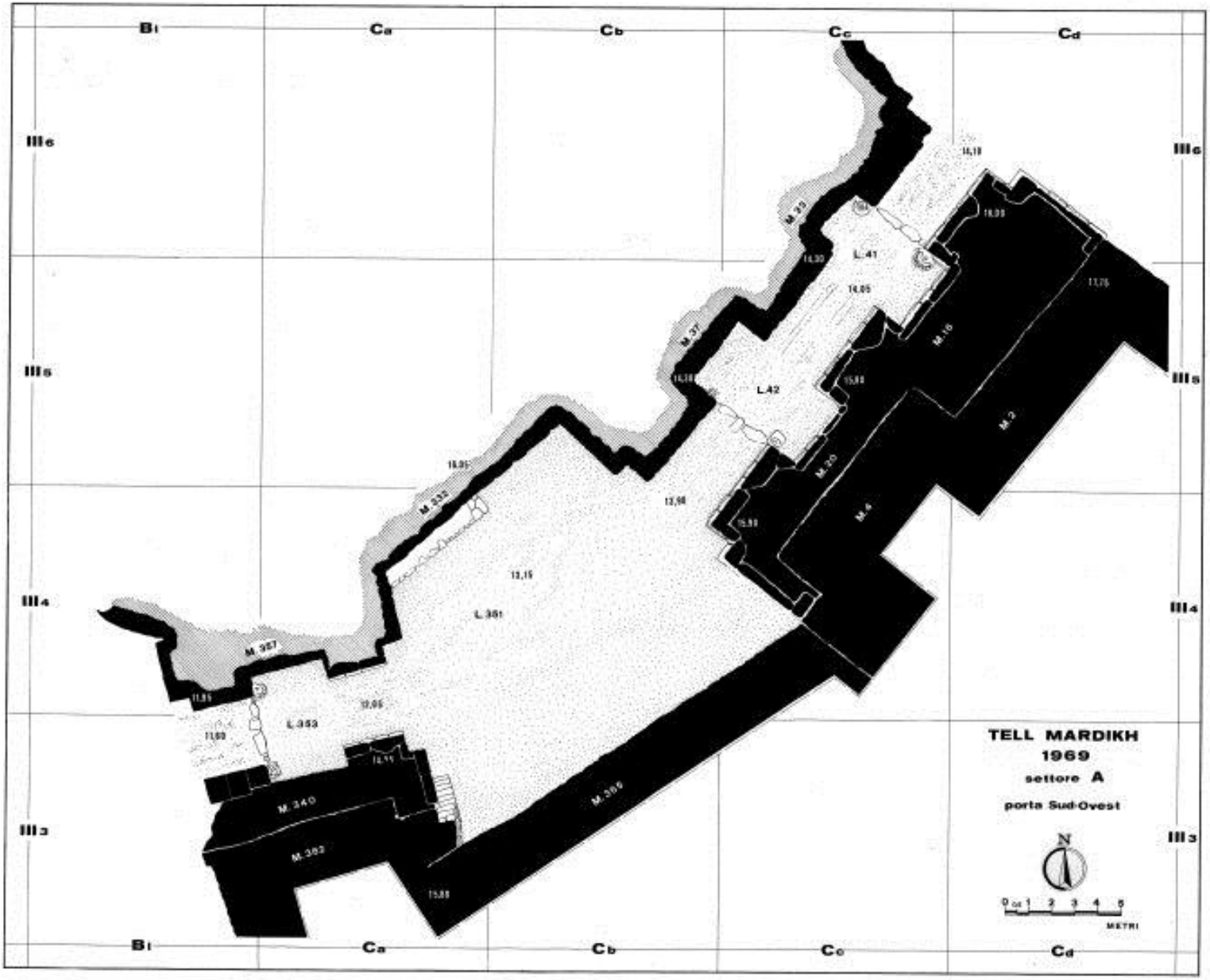

B1
Ca
Cb
Cc
Cd
III6
III5
III4
III3
L.41
L.42
L.351
L.353
M.2
M.4
M.16
M.20
M.23
M.37
M.337
M.340
M.353
M.355
TELL MARDIKH
1969
settore A
porta Sud-Ovest
N
0 cm 1 2 3 4 5
METRI

Fig. 6. Area B Est, veduta generale da sud.

Nella città bassa sono state inoltre rinvenute case private nell'area prossima alla posta urbica Sud-Ovest e ai piedi dell'acropoli.

Fig. 7–8. Area B Est, ristrovamenti in situ all'interno di due vani d'immagazzinamento (BM II finale).

Tra i reperti vanno ricordati anche i resti di statuaria in basalto, in particolare le statue dei sovrani assisi databili tra il 1850/1800 e il 1650 a.C., le stele votive tra cui quella dedicata a Ishtar (1825 - 1750 a.C.), i bacini lustrali con rilievi databili tra il 1990/1850 e il 1800/1750 a.C., che erano tipici arredi templari eblaiti. Su tali reperti si è ricostruita una successione di fasi stilistiche del periodo paleo-siriano.
Reperti in avorio di stile egittizzante databile attorno al 1700 a.C., attestano i contatti con il mondo mediterraneo.

Statue rinvenute nel tempio della dea Ishtar

Anni a.C.	Periodo	EBLA	SIRIA
3300-3000	Periodo protostorico Tardo Calcolitico	Villaggio rurale	Tardo Calcolitico
3000-2350	Età del Bronzo Antico I-II-III	Sviluppo della città	Protosiriano arcaico
2350-2250	Età del Bronzo Antico IV A	Città-stato Età degli Archivi	Protosiriano maturo
2250-2000	Età del Bronzo Antico IV B	Declino di Ebla Ascesa di Urshu	Protosiriano tardo
2000-1800	Età del Bronzo Medio I	Rinascita della città	Paleosiriano arcaico
1800-1600	Età del Bronzo Medio II	Splendore dell'ultima Ebla	Paleosiriano maturo
1600-1200	Età del Bronzo Tardo	Abbandono e dominio hittita	Mediosiriano
1200-535	Età del Ferro	Villaggio rurale	Neosiriano

Sintesi cronologica (da Matthiae, Ebla. La città rivelata)